



MELE ♦ Alla mostra, organizzata dalla Confraternita, centodieci natività

Caleidoscopio di colori e creatività, circondata da grandi opere d'arte del passato, è aperta al pubblico la mostra-concorso dei presepi ospitata nel magico scrigno dell'Oratorio di sant'Antonio Abate di Mele, che per la nuova edizione propone ben 110 Natività, ed organizzata dalla locale confraternita.

«La mostra, alla 14ª edizione, è cresciuta di anno in anno - racconta Mario Arado, confratello ed organizzatore della manifestazione - grazie alla rete che si è creata con scuole e con i commercianti melesi che offrono sostegno all'iniziativa». La rassegna, visitabile fino al prossimo 12 gennaio, vede partecipare 65 scuole del genovese, da Albaro fino a Loano e Varazze ed ancora da Acquasanta e Mele su per valli Stura ed Orba, fino a Tiglieto ed Ovada.

«E' il pubblico che votando decreta le scuole vincitrici - prosegue Arado - tutti i partecipanti ricevono un riconoscimento ed i vincitori sono premiati con materiale didattico: in tempi difficili è un modo per aiutare le scuole». In mostra ci sono i lavori di scuole materne, elementari e medie e di tre asili nido, ideati sul tema "Betlemme, casa e scuola di comunione e di pace": ad esempio, la scuola Airta di Rossiglione ambienta il proprio piccolo presepe in un asilo nido, compensato e cartone, dentro un grande segno della pace, mentre il presepe della media di Campo Ligure ha statuine create con uova sode, dipinte e decorate.

Nel presepe di pigne della quinta A della scuola Thour di Prà la scritta pace campeggia in tutte le lingue del mondo, mentre i piccoli della materna di Acquasanta cingono con un grande abbraccio di cartapesta la scena della nascita di Gesù. Bello il presepe-mappamondo realizzato nella radice tronca di un

Presepi, record di partecipazione delle scolaresche

A concorso scuole materne, elementari, medie e pure tre asili nido

albero dalla III media di Rossiglione, così come non lascia indifferenti il presepe della scuola elementare sant'Antonio di Voltri, dove un solitario Gesù Bambino viene al mondo in uno scenario fatto di barconi rovesciati, profughi e barboni, muri sporcati dal sangue delle guerre e cantieri di ex lavoro chiusi per cessata attività: su tutto campeggia il messaggio fondamentale,

ovvero che "Gesù è venuto al mondo per il mondo".

La riuscita manifestazione è stata ideata dalla confraternita: «Sia per far conoscere l'Oratorio e le opere d'arte in esso custodite - conclude Mario Arado - ma anche per ridare smalto, grazie alla collaborazione con le scuole, alla tradizione del presepe e trasmetterla alle nuove generazioni». Tradizione recepita ed interpretata nei modi più svariati e talora anche molto divertenti, con i presepi ambientati in una casa di bambole di cartone per i piccoli della scuola dell'infanzia di Arenzano, così come su una spiaggia oceanica con tanto di pastori-surfisti per la sezione Primavera della san Giuseppe, mentre il tocco glamour giunge dai piccolini del nido Airone, con presepe di bamboline dove è la Barbie a spiegare il significato della nascita di Gesù. I presepi in mostra possono essere ammirati e votati, fino al 12 gennaio, ogni weekend e nei giorni dell'1 e 6 gennaio, con orario 14-18, mentre la premiazione è in programma la sera del 17 gennaio.

ANTONELLA SCOTTO

Il dodici gennaio i premi

A chi vince materiale didattico